

SCHEDA 2.7_R: SANT'AGATA FELTRIA – CAPOLUOGO

Inquadramento del problema

L'abitato di Sant'Agata Feltria è posto nel tratto mediano del versante che dalla base occidentale del monte Ercole immerge verso NW raccordandosi con l'alveo del torrente Marecchiola. In corrispondenza del centro storico affiora una placca arenacea su cui poggia il complesso monumentale di Rocca Fregoso.

Il versante è caratterizzato, per tutta la sua estensione, da una grande frana tipo colata che in passato ha più volte danneggiato gravemente l'abitato.

Nell'arco di 400 anni si sono registrati dodici eventi franosi che hanno provocato distruzioni del patrimonio edilizio e storico; almeno quattro di essi (1561-1604-1815-1934) hanno raggiunto S. Agata Feltria, dividendola in due parti, distruggendo una parte dell'abitato e coinvolgendo anche il pendio posto più a valle.

Caratteristiche geomorfologiche

La zona in esame è occupata da depositi appartenenti alla Successione Umbro-Marchigiano-Romagnola" rappresentata dalla formazione Ghioli di Letto, costituita da argille siltoso-marnose, alternate nella parte inferiore ad arenarie siltitiche e in quella superiore a peliti bituminose e livelli carboniosi. Gli affioramenti della "Coltre della Val Marecchia" sono costituiti dalle Argille Varicolori (costituite da argille e argilliti policrome; subordinatamente compaiono arenarie e siltiti e calcilutiti e calcari marnosi), dalla Formazione di M.te Morello (torbiditi calcareo-marnose rappresentate da alternanze di calcari marnosi grigio-biancastri in strati da medi a molto spessi, calcareniti brune e marne, marne argillose nocciola, grigio-nerastre), dalla Formazione di Monte Senario (arenarie risedimentate grigio-verdastre da grossolane a molto grossolane, in strati da medi a molto spessi) ed infine dalla Formazione del Monte Fumaiolo (arenarie calcaree giallo-verdastre che passano lateralmente e verso l'alto a marne debolmente arenacee). I depositi di copertura sono costituiti da materiale eterometrico, rappresentato da frazioni pelitiche, sabbie e sabbie limose, massi rocciosi. I profili morfologici presenti nell'area sono caratterizzati da ripide scarpate e forme rigide in corrispondenza della placca arenacea di monte Ercole, da ondulazioni e contropendenze nelle aree occupate dai terreni prevalentemente argillosi.

Interventi di sistemazione

La frana di Sant'Agata è stata inserita nel Piano Straordinario 1999.

Nel corso delle analisi geologiche preliminari a supporto del PRG sono emersi elementi di dettaglio che hanno permesso di meglio definire i limiti delle aree perimetrate rispetto a quelli riportati nel Piano Straordinario (vd. cartografia allegata).

Tali analisi hanno permesso di riconoscere a sud del nucleo storico, un corpo di frana antica del quale non esiste alcuna citazione storica. Uno studio di dettaglio condotto su tale corpo franoso afferma che non esistono per esso prospettive di potenziale rimobilizzazione. Il progetto generale preliminare per il consolidamento della frana comprende 9 lotti (marzo 1998 - importo complessivo 23 miliardi); i primi 3 (finanziati per L.6.271.000.000), indicati prioritari dall'Amm.ne Comunale di S. Agata Feltria, sono stati realizzati.

Il progetto di consolidamento I° lotto – rete di monitoraggio, aveva come obiettivo il controllo della grande frana che interessa l'abitato di S. Agata Feltria, comprendendo l'intero versante che dalla zona di M.te Ercole – M.te S. Silvestro arriva fino al torrente Marecchiola. Gli interventi prevedevano l'installazione di attrezzature per l'acquisizione automatica dei dati relativi alle precipitazioni, livelli piezometrici, sorgenti, spostamenti profondi tramite inclinometri, spostamenti superficiali tramite misure GPS. Sono disponibili i risultati delle prime letture degli inclinometri. I dissesti che presentavano le maggiori criticità in prossimità dell'abitato (**progetto di consolidamento II° lotto – zona A- centro storico del Capoluogo**), si sviluppavano lungo il fronte che parte da via Sotto la Rocca e raggiunge il raccordo fra la strada comunale con la provinciale per Maiano-San Donato. Gli interventi prevedevano la realizzazione di paratie di pali, muri di sostegno, la riprofilatura del versante per facilitare il drenaggio delle acque superficiali, la regimazione delle acque profonde tramite trincee drenanti e dreni suborizzontali. Un'altra porzione di versante caratterizzata da una elevata criticità, è stata individuata in corrispondenza del **Fosso dei Sodi (progetto di consolidamento III° lotto – zona B)**; il progetto comprendeva anche il consolidamento della scuole situate nel centro abitato di Sant'Agata. Gli interventi individuati prevedevano la risagomatura del fosso dei Sodi e di tratti del fosso di Pian delle Suore, la realizzazione di briglie lungo il fosso dei Sodi, di trincee drenanti, di opere di sostegno quali paratie a protezione del Santuario della Madonna del Soccorso e del serbatoio d'acqua in località la Croce, la riprofilatura del versante. E' da completare la risagomatura del Fosso dei Sodi. Nel luglio 2000 sono stati presentati i progetti definitivi per i rimanenti sei lotti; essi prevedono:

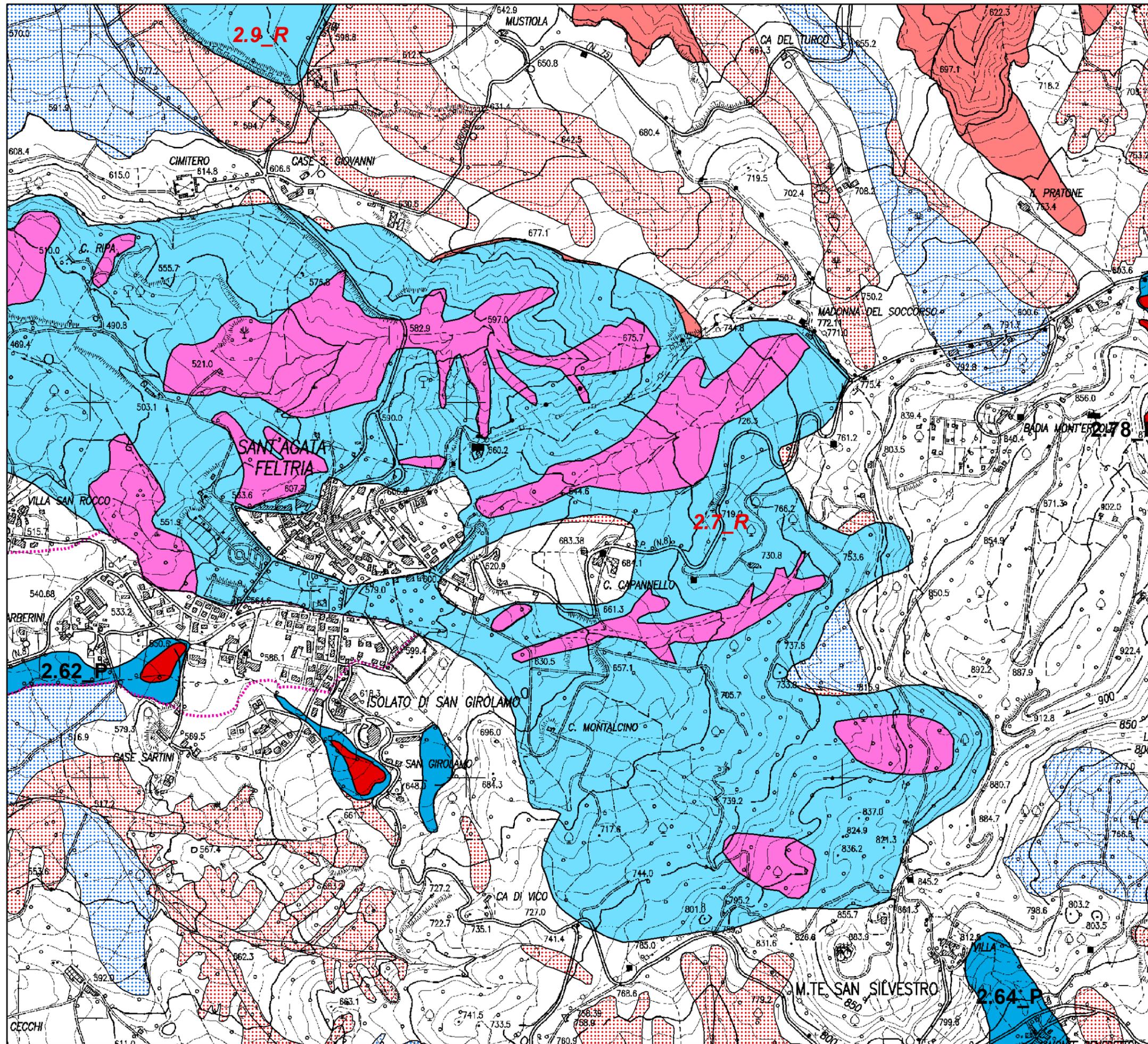
- sistemazione dei Fossi Sassone e Angelino;
- consolidamento al piede della grande frana di Sant'Agata. Gli inclinometri posizionati sulla sponda destra del Marecchiola, al piede della frana, indicano che i maggiori movimenti si hanno proprio in questa zona;
- sistemazione del Fosso Petrella;
- consolidamento del versante c/o Badia Monte Ercole;
- sistemazione del Fosso Santa Barbara;
- sistemazione del Fosso Fossatore.

Sintesi DELLE conoscenze

➤ Comune di Sant'Agata Feltria (PU): progetto definitivo-esecutivo per i lavori di consolidamento della grande frana di Sant'Agata Feltria (maggio 1999);

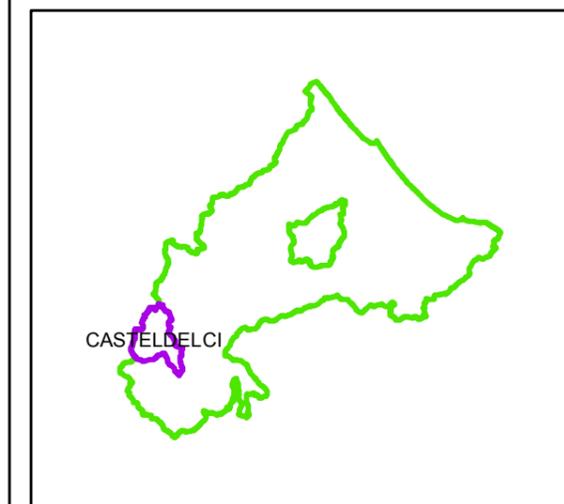
- I° lotto: rete di monitoraggio;
- II° lotto: zona A – centro storico;
- III° lotto: zona B – Fosso dei Sodi;

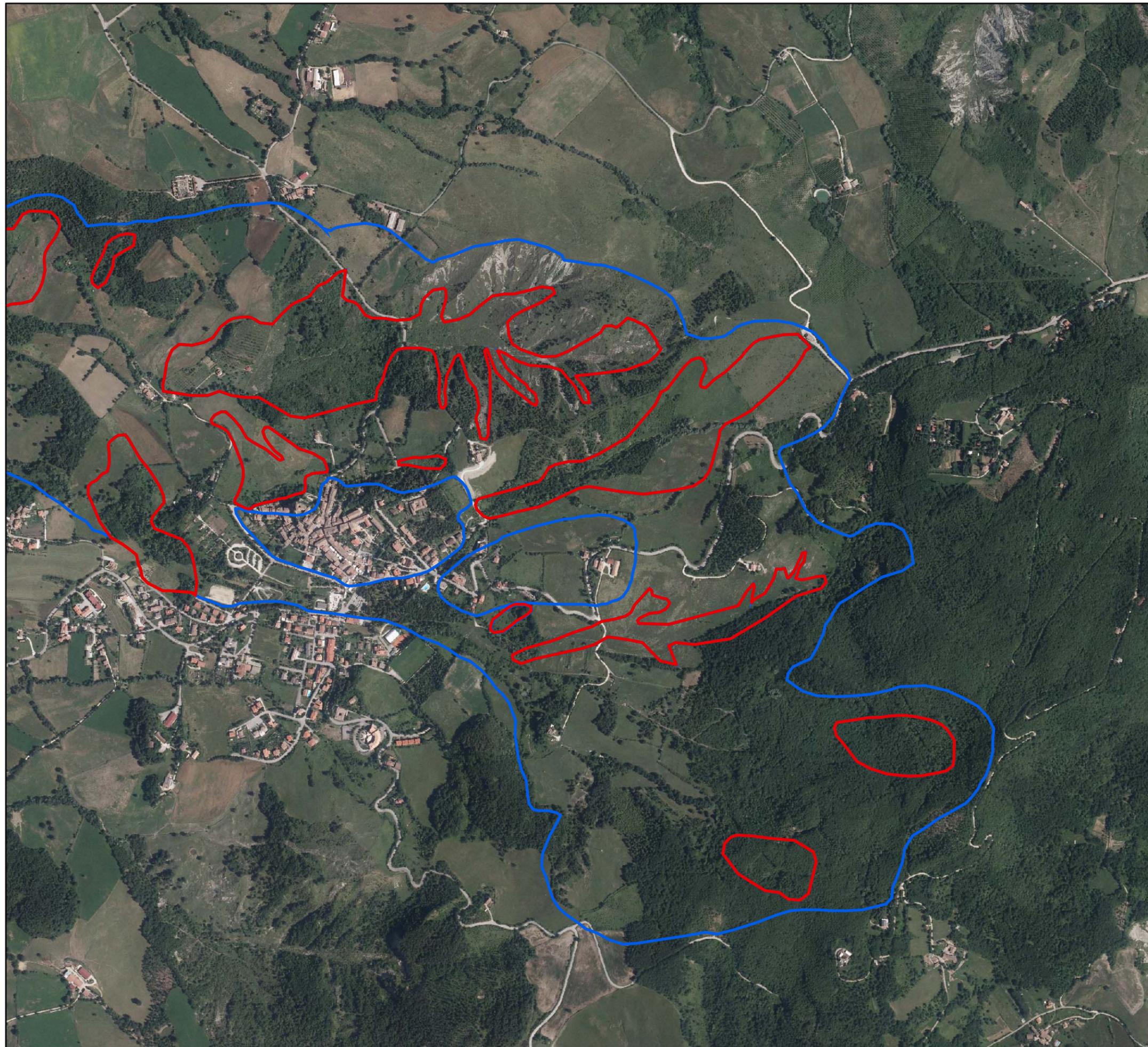
(Goequipe Studio Tecnico Associato, Geoteco; consulenza tecnico-scientifica Dott. Ing. M.G. Angeli – I.R.P.I. C.N.R. Perugia);



Legenda

- Aree in dissesto per fenomeni in atto (art. 14)
- Aree di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo (art. 15)
- Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16)
- Calanchi (art. 14)
- Aree oggetto di verifica (art. 17)
- Aree verificate - Art.14 (ex art. 17)
- Aree verificate - Art.16 (ex art. 17)
- Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
- Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

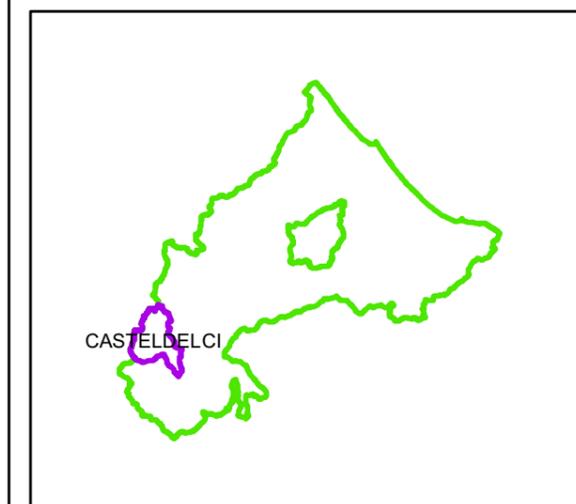
Scala 1:10.000

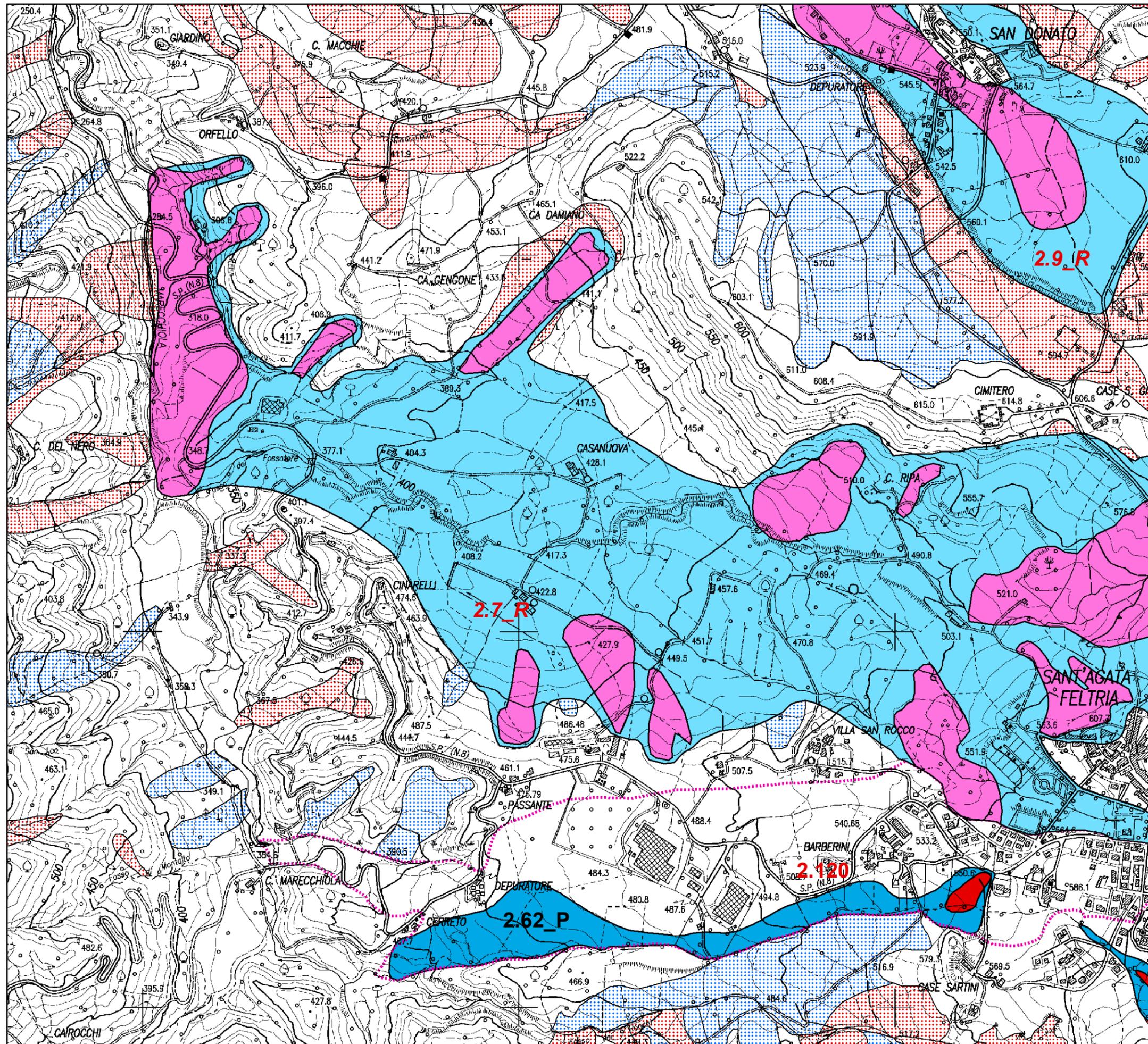
Comune: Sant'Agata Feltria (RN)

Località: Capoluogo

Legenda

-  Aree in dissesto per fenomeni in atto (art. 14)
-  Aree di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo (art. 15)
-  Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16)





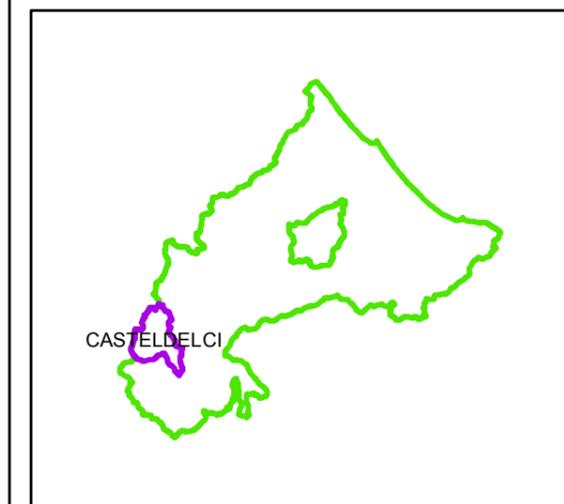
**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

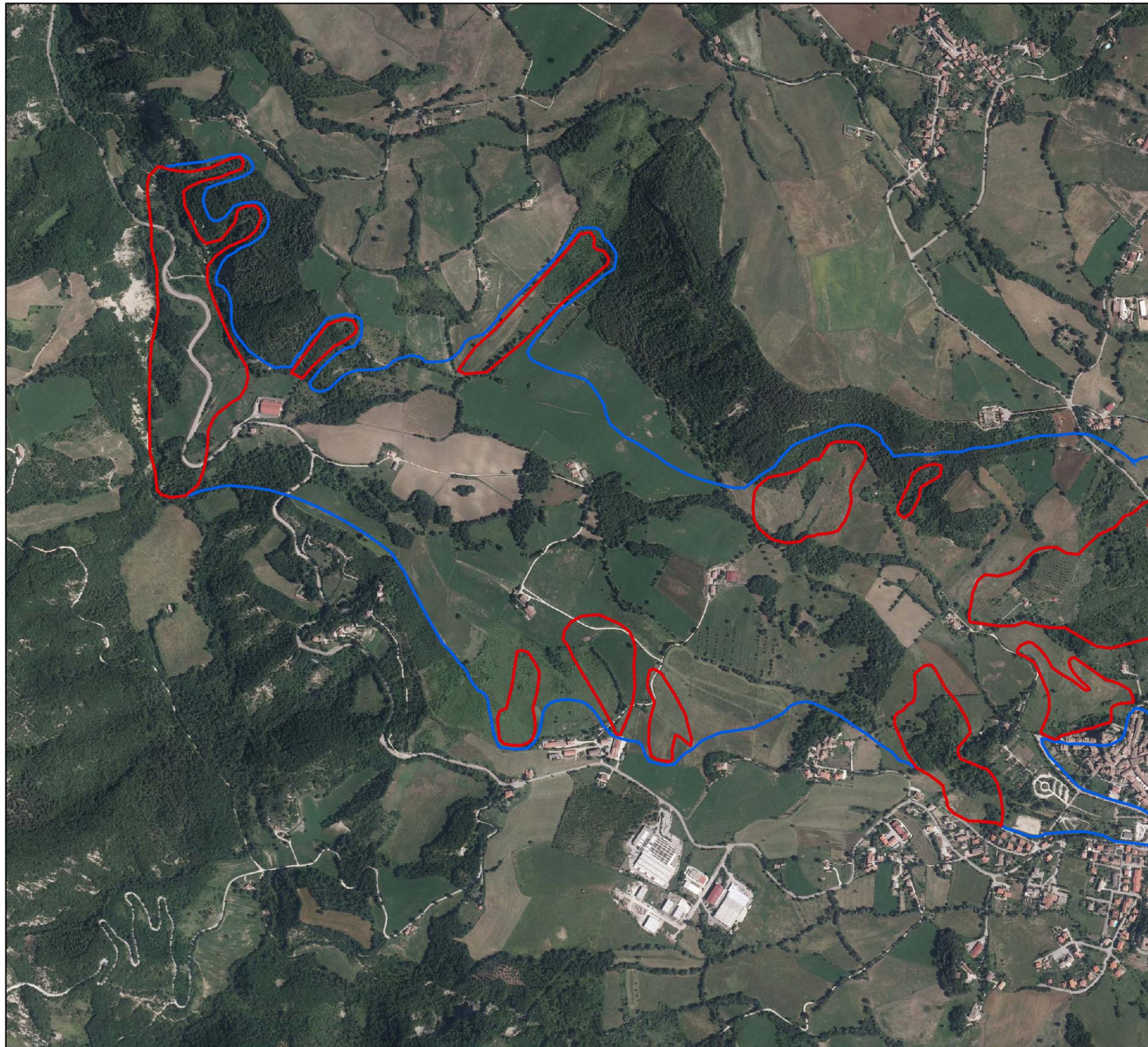
Scala 1:10.000

Comune: Sant'Agata Feltria (RN)
Località: Capoluogo

Legenda

- Aree in dissesto per fenomeni in atto (art. 14)
- Aree di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo (art. 15)
- Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16)
- Calanchi (art. 14)
- Aree oggetto di verifica (art. 17)
- Aree verificate - Art.14 (ex art. 17)
- Aree verificate - Art.16 (ex art. 17)
- Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
- Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)





**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Scala 1:10.000

Comune: Sant'Agata Feltria (RN)

Località: Capoluogo

Legenda

-  Aree in dissesto per fenomeni in atto (art. 14)
-  Aree di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo (art. 15)
-  Aree di possibile evoluzione del dissesto e frane quiescenti (art. 16)

